

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

a cura di



Artefici del successo

CF ha intervistato il presidente Anasf Luigi Conte che ha fatto il punto sullo stato del settore del risparmio. Il consulente finanziario rappresenta il tessuto connettivo tra i cittadini e l'industria. La visione dell'Associazione sul futuro della consulenza

di Arianna Porcelli

Sono notizie positive quelle che arrivano dal mondo del risparmio. Nel primo semestre dell'anno le reti dei consulenti finanziari hanno realizzato una raccolta netta pari a 28,8 miliardi di euro. A farla da padrone è il comparto del gestito con investimenti netti complessivi più che raddoppiati (+136,6%) e pari a 21 miliardi di euro, secondo gli ultimi dati Assoreti. A confermarlo anche le evidenze del Real trend Anasf, l'osservatorio mensile inviato a settembre a un panel di associati, dove si rileva che per l'80% del campione quello del risparmio gestito è il comparto più consigliato ai clienti.

Dietro questo successo ci sono i consulenti finanziari, l'elemento connettivo tra i cittadini, il mondo finanziario e l'industria, che perseguono giorno dopo giorno l'importante obiettivo di canalizzare il risparmio privato verso l'interesse e il benessere globale. L'intervista al presidente Anasf Luigi Conte che racconta il contributo che la categoria può ancora dare.

Domanda. Alla luce degli ultimi e ancora positivi risultati della raccolta, qual è stato il ruolo del consulente finanziario?

Risposta. È ormai assodato che la categoria stia dando grande prova di sé. A testimonianza di ciò c'è la crescita di oltre il 160% del patrimonio gestito dalle reti negli ultimi dieci anni a fronte di un aumento del 25% dei clienti. Questo è stato possibile grazie alla capacità dei consulenti finanziari di conquistare la fiducia dei risparmiatori, soprattutto nei periodi più difficili dettati da crisi economiche e pandemiche. Momenti in cui emerge in maniera più marcata il nostro ruolo sociale, con l'importante responsabilità di tradurre le aspettative dei cittadini in scelte razionali e consapevoli, accompagnandoli in un percorso di crescita non solo patrimoniale ma anche culturale. Questo ha permesso ai risparmiatori di riconoscere in noi ope-

ratori qualificati e, di conseguenza, al settore di svilupparsi in maniera esponenziale. Inoltre, l'attività della categoria impatta fortemente anche sugli equilibri costitutivi dell'economia reale del Paese, perché nella costruzione dei portafogli promuoviamo anche gli investimenti verso il settore produttivo italiano e contribuiamo ad aumentare la competitività delle imprese sui mercati internazionali, utilizzando a tale scopo anche strumenti finanziari innovativi, come i PIR, con l'obiettivo ultimo di generare il circolo virtuoso di un'economia sostenibile.

D. Quali sono i fronti su cui il settore della consulenza finanziaria deve lavorare nei prossimi anni?

R. Educazione finanziaria dei cittadini, lavoro in team e ricambio generazionale. Se la liquidità ferma sui conti correnti fosse investita consapevolmente e con costanza, con il supporto di un consulente finanziario, si svilupperebbe al meglio l'economia reale e la crescita del Paese. Solo attraverso l'innalzamento della cultura finanziaria dei cittadini è possibile trasformare i risparmiatori in investitori evoluti, e per raggiungere questo obiettivo comune è necessaria una collaborazione tra categoria, industria e istituzioni.

Il lavoro in team rappresenta la nuova frontiera della consulenza. Attraverso questa modalità operativa è possibile affiancare al meglio i clienti, che dichiarano sempre di più di apprezzare



Luigi Conte

questo modello di consulenza, così come gli stessi professionisti, per via dello scambio virtuoso di conoscenze e competenze che si innesca nel lavorare con i colleghi e che favorisce anche l'ingresso di nuove leve. Infine, il tema del ricambio generazionale non tocca soltanto la professione dei consulenti finanziari ma anche gli stessi investitori. Per questo c'è bisogno di profili junior che possiedono quelle digitali soft skill sempre più richieste dalla clientela giovane, più social e abituata alle piattaforme automatizzate rispetto alle

generazioni di risparmiatori senior. Bisogna quindi credere nel rapporto intergenerazionale per costruire il futuro della consulenza.

D. La finanza sostenibile è uno dei temi caldi del momento, quali sono le attività per diffondere e incentivare gli investimenti ESG?

R. L'Agenda 2030 dell'ONU ha definito 17 obiettivi comuni per portare il mondo sulla strada della sostenibilità. Secondo la ricerca Anasf-McKinsey, svolta a marzo 2021, il 13% delle masse dei consulenti finanziari è investito in prodotti ESG. L'interesse verso questi temi sta crescendo ma per fare davvero la differenza è necessario accrescere il livello formativo di tutti i professionisti che si interfacciano con gli investitori. L'industria è chiamata ad affiancare i consulenti finanziari nel fornire formazione, informazioni, strumenti e assistenza, tutti elementi utili per la relazione con i clienti che a loro volta non hanno la percezione effettiva di cosa significhi investire in maniera sostenibile. Occorre quindi promuovere anche la cultura sostenibile tra i risparmiatori. Recentemente sono state introdotte importanti novità nel questionario di profilazione clienti, come alcune domande specifiche sulla cono-

scenza delle tematiche ESG. La normativa dettata dalle Autorità europee con la Tassonomia e il Regolamento SFDR sta favorendo la diffusione dei temi ESG, ma è necessario implementarla ulteriormente per identificare i prodotti realmente sostenibili e introdurre agevolazioni fiscali a beneficio dei risparmiatori. I cittadini più giovani inoltre evidenziano una maggiore sensibilità ai temi della sostenibilità e il consulente finanziario possiede le competenze per creare un ponte di contatto tra i millennial e gli investitori senior, meno attratti dai temi ESG ma con un patrimonio più consistente.

D. Quali sono le prossime sfide della consulenza finanziaria?

R. Lo sviluppo di nuove competenze, l'integrazione dell'attività con la tecnologia e la creazione di prodotti adeguati rappresentano le principali sfide del prossimo futuro. L'innovazione del settore richiede la capacità di sviluppare nuove competenze e conoscenze, non solo tecnologiche ma anche trasversali e che sappiano interpretare i big data e tradurli in valore. I robot advisor possono rappresentare strumenti puntuali e utili nella prima fase del processo di consulenza, in cui gli investitori hanno la possibilità di inserire le informazioni di base rilevanti, ma in quelle successive devono essere superati da un servizio personalizzato e con l'interazione di un consulente umano. La relazione tra consulente finanziario e cliente rimane l'elemento centrale del servizio di consulenza, che può essere implementata grazie al tempo liberato dalla tecnologia: questo è il valore aggiunto che ci contraddistingue. Nel tempo poi si evolvono anche i clienti e l'industria, la quale è dunque chiamata a creare prodotti performanti e coerenti, che rispondano alle richieste sempre più specifiche degli investitori, al passo con la normativa focalizzata su un mercato trasparente. (riproduzione riservata)

LA POSTA DEL PRESIDENTE ANASF

Caro presidente, sono socio Anasf da lunga data e le scrivo per avere un aggiornamento su Enasarco. Ci sono novità dopo la pausa estiva?

Gentile Socio, ad agosto la Commissione elettorale dell'Ente, ancora una volta, in maniera arbitraria e con un pronunciamento illegittimo ha proceduto alla nomina di tre consiglieri non eletti, dei cinque destinati alla rappresentanza delle imprese preponenti. La coalizione FarePresto!, a cui Anasf aderisce, di conseguenza ha presentato un ulteriore atto di citazione contro la decisione della Commissione elettorale Enasarco, chiedendo al Tribunale di accertare l'illegittimità della decisione e di disporre l'annullamento, e un ri-

corso cautelare ai sensi dell'art. 700 c.p.c. ovvero ai sensi dell'art. 23 c.c.. Ancora oggi il CdA è formato non da 15 consiglieri ma da 14, in contrasto con le indicazioni fornite dagli stessi Ministeri vigilanti, e nonostante questo il CdA ha continuato a riunirsi. Si tratta di atti e decisioni talmente gravi che in questi giorni la Commissione parlamentare di controllo sugli Enti gestori, ha avviato una riflessione circa l'opportunità di un Commissariamento dell'Ente per evitarne il dissesto economico finanziario. Per la tutela dell'interesse degli iscritti alla Fondazione e della categoria che rappresento, Anasf continuerà a sostenere tutte le azioni necessarie per far ristabilire l'ordine nella gestione di Enasarco.